

TEATRO REGIO

LA

REGINA DELLA NOTTE

Ballo in sette atti

Torino 1870

TIPOGRAFIA TEATRALE DI B. SOM

Via Carlo Alberto, 22.

1869-70

Digitized by the Internet Archive
in 2012 with funding from
Brigham Young University

http://archive.org/details/lareginadellanot00dall

LA REGINA DELLA NOTTE

BALLO IN SETTE ATTI

DI

IPPOLITO MONPLAISIR

MUSICA DI

C. DALL'ARGINE

da rappresentarsi al

TEATRO REGIO DI TORINO

la stagione di Carnoval-Quaresima

1869-70



TORINO 1870

TIPOGRAFIA TEATRALE DI B. SOM

Via Carlo Alberto, 22.

Il programma e la musica sono di proprietà esclusiva del Coreografo Monplaisir.

PERSONAGGI.	*ATTORI.*
La baronessa di Kerjean, nobile dama **La Goule**, centenaria, indovina . **La Regina della notte** . . . **La Sirena**	*Sig*ª *Legrain Vittorina*
Enrico III di Valois, Re di Francia (anni 23)	*Sig. Bellini Giuseppe*
Catterina de' Medici, madre del Re (anni 62)	*Sig*ª *Cagnolis Paolina*
Caboche, capo dei banditi	*Sig. Cuccoli Angelo*
Piede d'Argento, borsaiuolo . . .	„ *Coppini Cesare*
Sforzi, giovane gentiluomo piemontese, favorito del Re (anni 23) . . .	„ *Pulini Ferdinando*
Margherita di Lorena, fidanzata del duca di Jojeuse (anni 19)	*Sig*ª *De-Giovanni*
Diana D'Erlanges, fidanzata di Sforza .	„ *Saint-Martin Maria*
Sibillot, buffone del Re Enrico . .	*Sig. Bertoletti Luigi*
Duca di Joyeuse — favoriti del Re Enrico III	*Sig*ª *Annoni*
D'Epernon . . — favoriti del Re Enrico III	„ *Balia*
Chaulny . . — favoriti del Re Enrico III	„ *Seregni*
San Luca . . — favoriti del Re Enrico III	„ *Fontana*
D'O . . . . . . — favoriti del Re Enrico III	„ *Adele*
René, astrologo.	*Sig. Belloni Guglielmo*
Un capitano delle guardie . . .	„ *Venanzio Giovanni*

Guardie Svizzere. Dame di corte. Facchini.
Lanzichenecchi. Studenti. Corporazioni.
Signori Borsajuoli. Arti e mestieri.
Paggi. Paltonieri. Capi della polizia.
Popolo. Mendicanti. Menestrelli.

Scabbini, Mercanti, Sirene, Istrioni, Ballerini, Ombre.

Epoca 1581.

DANZE

ATTO 1° — **La festa degli studenti.**

L'incognita. *Prima Ballerina.*

Marcia danzante delle corporazioni ARTI E MESTIERI.

ATTO 2° — **La visione.** *Prima Ballerina.*

ATTO 4° — **Introduzione danzante.**

Passo a due.

Gran ballabile dei PRISMI.

ATTO 6° — **I malandrini.** Galop delle FIACCOLE.

ATTO 7° — **Gran ballabile** delle SIRENE.

ATTO PRIMO.

La scena rappresenta il Pré aux Clercs, *con i suoi folti viali di carpini, colla sua fiorita e lussureggiante verdura; a destra l'albergo la* Ghirlanda d'Amore; *al fondo un viale che conduce ad una porta di Parigi.*

È giorno di festa al *Pré aux Clercs*, punto di riunione e convegno celebre da molto tempo, perchè colà i favoriti di corte s'incontravano per terminare le loro querele sul terreno; ivi si trovano le cortigiane e gli studenti, come pure nobili dame travestite, per celare i loro amori, e le loro avventure galanti e misteriose. Fra la folla in festa si fanno rimarcare diversi malandrini, tagliaborse e cavalieri d'industria. Tutti questi individui dalle faccie equivoche pare obbediscano ad un ordine o segnale sconosciuto. Gli agenti della polizia cercano inutilmente discoprire il terribile secreto di questa formidabile associazione, che per tanto tempo fu il terrore degli abitanti della buona Parigi; imperciocchè la subita sparizione di alcuni giovani gentiluomini d'alto lignaggio seminò lo spavento nel popolo, e fece raddoppiare la vigilanza dei magistrati e della polizia.

Fra le grandi dame travestite, una sopratutte si fa distinguere per un costume elegante, unito ad un'incantevole leggiadria. Gli uomini sono in estasi; ed allorchè la folla applaude alla di lei danza inebbriante, tutte le donne l'invidiano. Ma ohimè!.. i tratti del di lei viso sono nascosti da una maschera, e nessuno può dire, nè chi sia, nè da dove venga; ma siccome al *Pré aux Clercs* il mistero è all'ordine del giorno, tutti quelli che lo frequentano sanno rispettare il secreto e l'incognito di cui si circondano le grandi dame, che si arrischiano in quei misteriosi paraggi, testimoni di più d'una criminosa leggenda.

La gioventù doviziosa e schiamazzante corre dietro alla cieca fortuna, facendo sfoggio della loro superiorità di casato, con gran rispetto dei poveri contadini, ugonotti, cattolici, partigiani del Re o dei Guisa.

Il giovine favorito del Re, Sforzi, è notato dalla bella danzatrice. La Sirena colpita dalla di costui maschia ed avvenente fisonomia ne desidera ardentemente l'amore!.. È la fatalità che condusse questo giovane gentiluomo sul cammino dell'incantatrice Sirena; imperocchè la baronessa di Kerjean, la *Goule*, centenaria, ed il terribile capo dei malandrini, la cui associazione fa tremare tutta Parigi, non è altro che quella donna che gli sta dinnanzi, ed i cui tenebrosi capricci racchiudono tutta una storia di sangue! Ad un segnale della Sirena una vecchia si avvicina allo Sforzi ordinandogli di seguirla, se desidera conoscere la bella incognita. Sforzi, il cui coraggio giunge alla temerità, si lascia bendare gli occhi e segue la sua conduttrice; nello stesso tempo il *Pré aux Clercs* è invaso dal corteggio *Arti e Mestieri*, dalle corporazioni che si recano ad ossequiare il Re, e dalla folla che applaudisce gl'istrioni i buffoni ed i menestrelli, i quali rallegrano il corteggio.

ATTO SECONDO.

Camera oscura preparata per la negromanzìa, fantasmagorìa, in cui abita la centenaria Goule *celebre indovina. Ad un cambiamento di scena vedesi il soggiorno delle Illusioni.*

In una camera di sinistro aspetto ove tutto è combinato onde inspirare un superstizioso terrore, in mezzo a mille bizzarri oggetti destinati al servizio della negromanzìa, la Sirena nascosta e perfettamente contrafatta sotto i lineamenti e la maschera di una centenaria, la *Goule*, con tale meravigliosa imitazione che riesce impossibile il riconoscerla — e ciò le serve a scoprire i segreti dei grandi che vengono a consultare la sua scienza occulta — attende con impazienza la vittima del suo capriccioso amore. Un colpo battuto su di un timbro annunzia l'arrivo tanto desiderato dalla sua ardente e terribile immaginazione. Essa congeda il suo confidente *Caboche*, il quale va ad occuparsi di tutti i preparativi necessari per la fantasmagorìa ordinatagli dalla *Regina della Notte*.

Lo Sforzi entrando rimane sorpreso dalla sinistra luce che regna in questa strana abitazione. La *Goule* gli or-

dina di tenersi ad una certa distanza e di spiegargli la sua dimanda. Sforzi allora dice: « Mi fu promesso che in » forza del tuo potere cabalistico e sovrumano potrei ve- » dere la bella incognita del *Pré aux Clercs;* se ciò » farai, vecchia strega, io saprò ricompensare la tua dia- » bolica potenza ». Tu sarai obbedito, mio bel cavaliere, risponde la *Goule;* tienti immobile ed attento..... e tosto ad un semplice suo cenno varie porte secrete e dissimulate perfettamente dalle tappezzerie si dischiudono, ed in mezzo ad una poetica aureola Sforzi vede apparire la bella incognita!.. Egli non può credere a' proprii occhi; una irresistibile potenza l'attrae; egli esclama: « Illusione » o realtà, angelo o demone, io sono tuo!! » e in ciò dire si slancia ai piedi della Sirena, che, a sè chiamandolo, gli tende le braccia.

ATTO TERZO.

Padiglione reale che aprendosi lascia vedere i giardini del Louvre preparati per la splendida festa a darsi in occasione del matrimonio del Duca di Jojeuse con Margherita di Lorena.

Enrico III si annoia al punto che riesce impossibile ai suoi cortigiani il distrarlo, perchè tal matrimonio del suo favorito ordinato dalla fina politica della Regina Catterina gli toglie il suo più intimo e secreto consigliere. Frattanto tutto è in moto per questo sposalizio, imperocchè Enrico III ha dovuto cedere alla severa madre, e unire il Duca di Jojeuse a Margherita di Lorena, con gran gioia della possente Catterina de' Medici, e stupore di tutta la nobiltà. In tal modo la Regina gelosa della influenza dei favoriti sullo spirito del figlio, allontana dallo stesso il più caro fra tutti, il Duca di Jojeuse.

In questa occasione le feste furono veramente splendide e regali, a talchè dice la cronaca: *giammai nè feste nè balli furono così brillanti come in questa circostanza.* I gentiluomini e le dame gareggiano in ricchezza ed in lusso onde piacere al favorito del Re. Ballerine, istrioni e danzatori eseguiscono un piccolo ballo al cospetto della nobile assemblea, e tosto la danza diventa generale.

La sospettosa Catterina sapendo che Enrico III ha prescelto lo Sforzi per suo nuovo favorito, e volendo atti-

rare questo gentiluomo al suo partito, gli fa segno di avanzarsi, e mostrandogli la nobile damigella d'Erlanges la cui famiglia è a lei affezionata, gli annunzia ch'essa ha divisato di fare la sua fortuna dandogli quella damigella in isposa. Sforzi al colmo della sorpresa balbetta un ringraziamento alla Regina pel favore di cui lo ricolma con questa inaspettata unione. Quando, oh sorpresa!! egli scorge la baronessa di Kerjean che immobile e fredda sembra cogli sguardi volergli rimproverare la sua infedeltà. Commosso da questa improvvisa apparizione egli si confonde e sta per slanciarsi verso di essa; ma già questa è sparita. Egli allora approfittando del momento in cui le danze ricominciano, corre sulle traccie della bella fuggitiva.

ATTO QUARTO.

Oratorio della Regina Catterina de' Medici (porte segrete).

Catterina de' Medici indovinò facilmente il segreto dell'opposizione che essa trova al matrimonio di Sforzi, matrimonio questo che deve servire a' suoi disegni, guadagnando al suo partito i favoriti del Re Enrico, e dominare a sua volta il medesimo. Essa ordina gli si conduca lo Sforzi; ed appena costui viene introdotto, gl' impone di nuovo tale sua volontà. Sforzi vorrebbe rifiutare; ma la Regina insiste, ordina di nuovo, e presentandogli la sua protetta gli fa comprendere, ch' egli non ha più che sottomettersi a' suoi voleri. Il favorito conoscendo abbastanza l' inflessibilità della Regina, s' inchina e si ritira promettendo obbedienza alla volontà regale.

La baronessa di Kerjean chiamata a sua volta comparisce dinnanzi a Catterina, che le dice senza preamboli; che essa ha scoperto il secreto suo amore per Sforzi, che impossibile è tale unione perchè contraria alle sue viste, e in una parola, che essa deve rinunziare a questo amore!..

L'altera Sirena colpita nel più vivo del cuore, nella sua vanità, nel suo orgoglio, nella passione che la domina, cerca non pertanto di dissimulare; e la vittoria resta indecisa fra queste due donne potenti entrambe; le quali mosse da tristi e formidabili interessi cercano, l'una d'imporre la sua volontà, e l' altra di comprimere il suo dolore e la sua rabbia. Catterina disperando di piegare questo cuore di bronzo, la congeda; indi chiamando il suo ca-

pitano delle guardie, imperiosamente gli ordina di far scomparire e di annientare l'ostacolo che si frappone ai suoi disegni; ordine che nella bocca della vendicativa Regina equivale ad una sentenza di morte! « imperocchè, » soggiunge essa, la disgrazia e la desolazione accompa» gnerà tutti coloro che oseranno resistere alla mia vo» lontà sovrana. »

ATTO QUINTO.

Vista del Ponte S. Michele (praticabile). La parte vecchia della Città di Parigi (vista di notte). Sotto ai primi archi del ponte che si trova a secco per il ritirarsi delle acque, vedesi uno spazio libero che serve di nascondiglio ai banditi di quest' epoca.

Caboche e i suoi paltonieri si sono per questa notte installati sotto le arcate del ponte S. Michele, e gli accoltellatori e tagliaborse si abbandonano ad una ridda notturna, ridda che la polizia non cura disturbare per tema di attirarsi cattivi affari per lei.

Caboche si lagna che la Regina della Notte abbia lasciata la vita allo Sforzi contro l'abitudine della Sirena, ed i regolamenti della terribile associazione; egli teme che questa fantasia amorosa sia fonte di qualche sventura. Piede d'Argento sopraggiunge spingendo dinnanzi a lui un signore che fu troppo tardivo a rientrare in casa; il poveretto dopo essere spogliato è trascinato verso la *Senna*, muta depositaria dei secreti dei paltonieri. In questo frattempo alle grida di questo signore, un gentiluomo accorre colla spada sguainata, e non consultando che il proprio coraggio assalta i malandrini; ma il numero lo soggioga, ed è giunta per lui l'ultima ora; deve morire!! Ad un tratto comparisce la Sirena ordinando gli si lasci la vita. *Caboche* vorrebbe opporsi, ma essa gli intima d' obbedire. Gli è dunque soltanto turata la bocca con un fazzoletto onde soffocarne le grida, e vien condotto altrove. E n' era tempo!... perchè in quell' istante passa sul ponte la lettiga della Regina colla sua scorta. Tutto rientra nell'oscurità. La Sirena che veglia sulla sua preda impone silenzio a *Caboche*, che nulla comprende di ciò che succede nel cuore di questa donna fino allora tanto spietata!...

ATTO SESTO.

Ricco e sontuoso gabinetto. Pareti rappresentanti scene mitologiche tratte dalle metamorfosi d'Ovidio. Porte secrete.

I malandrini eseguiscono puntualmente l'ordine della loro Regina conducendo Sforzi al palazzo; lo liberano dalle catene, e lo lasciano, gelosi e frementi di non potere infrangere l'ordine della Regina della Notte, col liberarsi, mediante una buona stoccata, del bel cavaliere; ma abituati ad una obbedienza cieca, si allontanano, non senza però felicitarsi ironicamente col gentiluomo, sopra la buona stella che lo protegge.

Sforzi sorpreso ed abbagliato sulle prime dallo sfarzo che regna nel gabinetto dove si trova prigioniero, cerca ciò nonostante un mezzo d'uscirne; ma ohime!... tutte le uscite sono chiuse, ed ogni speranza di fuggirne delusa. Quando ad un tratto s'apre una porta e *Caboche* si presenta a lui, e gli fa comprendere come tutti i più bei gentiluomini che avevano abitato quel delizioso soggiorno, vi avessero lasciato la vita, dopo di aver appagata la loro curiosità!... « Però, aggiunse egli, se rinunzi « all'amore che hai inspirato alla Regina della Notte, e « giuri d'essere muto, ti lascieremo la vita! » Sforzi sorride sdegnoso alla violenza che *Caboche* viene d'imporgli; e questi in preda ad una furiosa gelosia si slancia per ucciderlo senza pietà, quando la Regina della Notte appare improvvisamente, e colle preghiere e la sua energia vuole assolutamente che *Caboche* rispetti i giorni di Sforzi!... facendogli comprendere che il proprio benessere dipende dalla vita del giovine gentiluomo. *Caboche* s'inchina alla ferma volontà della sua sovrana padrona, e si allontana tutto triste del sacrificio impostogli dal supremo dominio della giovine ed incomprensibile donna.

Restano soli. Questa impiega tutti i mezzi di seduzione per attirare a sè il giovine gentiluomo, il quale affascinato dal di lei voluttuoso abbandono, e dalla viva tenerezza, s'inebbria e s'accende per la vivace Sirena; ed ella gli giura di amarlo, e gli assicura, lui solo essere quegli che le fece battere il cuore ed inspirolle quel sublime e nobile sentimento, d'un vero amore.

In mezzo a quest'estasi *Caboche* accorre ad avvertire la *Regina della Notte*, che per ordine della Regina le guardie, la polizia ed il popolo sollevato, vengono per arrestarli. Allora la Sirena esaltata dall'amore, fa segno a *Caboche* di correre ai sotterranei. Tosto si apre un trabocchetto; rapida come la folgore la Sirena trascina Sforzi in fondo ai sotterranei che comunicano colle catacombe di Parigi, ove essa aveva stabilito il suo palazzo incantato coi ricchi tributi apportatile da tutti i malfattori, tagliaborse e falsi monetari della capitale, ai quali tutti essa comanda quale Regina assoluta.

ATTO SETTIMO.

Magnifico palazzo sotterraneo splendidamente illuminato, in cui sono ammonticchiati i tesori della società dei compagnoni della notte. Al cambiamento di scena, panorama di una parte della città di Parigi.

Lo Sforzi trasportato nella parte del sotterraneo trasformato in un sontuoso palazzo, resta estatico tanto per la profusione delle meravigliose ricchezze, come per la bellezza delle schiave che obbediscono al supremo potere della Regina della Notte. Costei cerca tutti i mezzi possibili per tenerlo soggetto al suo incanto seduttore; ma passato il primo istante di stupore, un sentimento di terrore assale la mente del leale gentiluomo. Sforzi si spiega ora la improvvisa disparizione dei suoi amici, gli ignoti delitti commessi, le voci di falsi monetarii sparse per il popolo; e si convince di essere nel nascondiglio della terribile associazione!!... e per colmo di sventura colei ch'egli ama, è dessa il Capo Supremo di questi temuti banditi! A questo spaventoso pensiero la sua lealtà si rivolta. Egli vorrebbe fuggire, allontanarsi, giurando che mai avrebbe rivelato questo fatale segreto! Ma *Caboche* ed i borsaiuoli si oppongono energicamente. « Allora, » risponde freddamente lo Sforzi, io preferisco morire, » piuttosto che divenire vostro complice. » E in ciò dire si accinge a por termine a' suoi giorni. Ma la Sirena ferma ad un tratto il suo braccio. Nel medesimo istante corrono ad annunziarle che le truppe hanno scoperto il passaggio secreto, che fra poco essi saranno tutti prigionieri, e che

il rogo ed il patibolo li attendono. « Lo avevo previsto, » dice sentenziosamente *Caboche*, questo amore ne doveva » perdere!... » La Sirena colpita nel più vivo del cuore dall'abbandono e dallo sprezzo di Sforzi, ordina a Piede d'Argento di salvarlo, fuggire col medesimo, e di servirgli di guida. Indi compiuto il sacrifizio del suo violento amore, prende una suprema risoluzione ordinando al suo fedele *Caboche* di far saltare la mina, che era già stata preparata pel caso di sorpresa da parte della polizia.

Allora gettando un sorriso di sfida alla sorte che l'ha colpita, domanda una coppa, e comanda che le danze ricomincino con maggiore energia; ed allorchè i soldati cercano di sforzare l'ultimo recinto, ella fa segno a *Caboche* di mettere fuoco alla mina; ed all'istante stesso tutto crolla e rovina all'intorno!.. Solo la Sirena rimane ritta in piedi in mezzo all'orribile catastrofe; e mentre collo sguardo incerto cerca di ricordarsi ciò che è avvenuto, vede in lontananza Sforzi sano e salvo, inginocchiato ai piedi della Regina Catterina, che lo unisce alla sua fidanzata. A questa vista estrae il pugnale e se lo immerge nel cuore; così si punisce da sè di tutti i delitti commessi dalla terribile Sirena la Regina della Notte.

QUADRO.

FINE.

